

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DELL'8 MAGGIO 2010

L'incontro ha inizio con la commemorazione del socio onorario mons. Antonio Niero, morto a Venezia il 3 maggio scorso (era nato a Borbiago di Mira nel 1924). L'Abate don Francesco Trolese ne traccia una breve biografia di studioso della storia, della cultura, dell'arte e delle tradizioni della Chiesa di Venezia e del territorio veneto. Numerose sono le pubblicazioni di carattere storico, culturale, spirituale ed artistico – incentrate sulla Chiesa e sulla città di Venezia, ma anche sulle tradizioni religiose e popolari del Veneto – che portano la sua firma o si sono avvalse della sua collaborazione. Niero era, tra l'altro, membro della Procuratoria di San Marco e canonico emerito di San Marco, socio onorario dell'Ateneo Veneto e membro della Deputazione di Storia patria per le Venezie (una tradizione, questa della presenza in Deputazione di sacerdoti studiosi di storia, che affonda le sue radici nel secolo XIX). Per moltissimi anni fu penitenziere a San Marco, incarico che gli impediva di partecipare di persona alle riunioni della *Societas*, alla quale però era legato (socio benemerito sino al 2000, poi onorario), come dimostra l'attenzione con cui seguiva le nostre attività.

La presentazione delle molte novità bibliografiche in programma ha inizio con due recentissimi lavori di nostri soci. Il primo è un volume scritto da MARIO POPPI su Dolo 1406-158. Territorio, popolazione, attività economiche alle origini di una comunità, (Dolo 2010). Il lavoro, fondato su ampia e importante documentazione d'archivio letta con grande esperienza, traccia la storia della località situata in un'area di confine tra Venezia e l'entroterra, ancor oggi in diocesi di Padova. Il volume sarà presentato il giorno 4 giugno, alle 18.00 nella Sala Consigliare del Municipio di Dolo. Il secondo è il volume di GIANNINO CARRARO, Monachesimo e cura d'anime, parrocchie ed altre chiese dipendenti del monastero di Santa Maria Assunta di Praglia in Diocesi di Padova (secc. 12.-18.), pubblicato nella collana "Fonti e ricerche per la storia ecclesiastica padovana" con l'edizione delle visite abbaziali fino alla soppressione. Il volume sarà presentato a Praglia il prossimo 11 giugno, alle ore 17.00. Di seguito vengono fatti circolare molti altri titoli, la maggior parte inviati da S. Bortolami, che pur non potendo partecipare, manda in visione una 'borsatina' di qualche dozzina di libri. Tra questi egli segnala in particolare l'opera di BRUNO CASTIGLIONI, ancora fresca di stampa, edita nella collana della Deputazione di storia patria per le Venezie, L'altro feudalesimo. Vassallaggio, servizio e selezione sociale in area veneta. Frutto di una ricerca durata un quindicennio porta, tra le altre, interessanti novità anche per la storia delle istituzioni ecclesiastiche nel Veneto tra XI e XIII secolo.

La riunione continua con la presentazione del lavoro del socio MICHELE CASSESE, docente di storia moderna presso l'Università di Trieste – e, di recente, relatore all'ultimo corso annuale della *Societas* – avente per titolo: Espulsione, assimilazione, tolleranza. Chiesa, stati del Nord Italia e minoranze religiose ed etniche in età moderna, Trieste 2009. La prof.ssa FEDERICA AMBROSINI, che ha gentilmente accettato di occuparsi della prima parte del volume, il nostro presidente DONATO GALLO, e lo stesso autore hanno intrecciato, in una presentazione e discussione a tre voci, le proprie riflessioni sui saggi raccolti nel volume. Si tratta in parte della riedizione di lavori già pubblicati e di nuove indagini, che bene si raccordano tra loro nell'articolato discorso riguardante le relazioni tra la Chiesa, gli Stati – in particolare la Repubblica di Venezia e il Ducato milanese in età asburgica – e le minoranze religiose ed etniche in età moderna.

Federica Ambrosini, esaminando la prima parte dell'opera, ha messo in luce come essa sia incentrata su alcuni importanti casi di studio del difficile cammino verso la tolleranza ed ha analizzato i momenti di rifiuto, repressione ed intolleranza del 'diverso' – anche tra i non cattolici – fino ai tentativi di assimilazione coatta attraverso la negazione dell'errore e il rientro nella norma con la conversione. Gli esempi vanno dalle posizioni del cardinale Barbarigo che individuava nel paziente convincimento dei non cattolici l'arma per condurli all'ortodossia; continuano con l'abiura

in punto di morte (sospetta di essere una forma di coazione) di una giovane luterana residente a Milano, Clara Stifater; proseguono con gli interventi politici adottati da Giuseppe II nei territori asburgici, condensati nella famosa 'Patente di Tolleranza' del 1781 e della difficile applicazione di questa per quanto riguarda alcune norme generali nel Milanese, ad esempio il battesimo dei nuovi nati in famiglie riformate (con il caso del Blondel, padre di Enrichetta, poi moglie di Alessandro Manzoni), e la prassi del funerale e della sepoltura dei cristiani non cattolici.

Si tratta di problemi di natura non solo confessionale o teologica, ma anche spiccatamente politica (visto il forte giurisdizionalismo asburgico) che diedero origine a consultazioni di alto livello con i vescovi e i teologi delle diocesi cattoliche che espressero, al riguardo, opinioni assai differenziate.

Paragonabile alle difficili relazioni con il "diverso" dal punto di vista religioso è la convivenza con un particolare gruppo etnico e sociale: gli zingari. Dei due lunghi saggi dedicati a questo argomento, frutto di meditate ricerche e di riflessioni su una bibliografia specialistica ignota alla maggioranza degli studiosi (esiste infatti una ziganologia da quasi due secoli), e con qualche novità documentaria molto interessante per l'area veneta, ha trattato Donato Gallo. Nella sua storia scarsamente documentata il popolo nomade (formato da gruppi eterogenei tra loro, principalmente però arrivati nella penisola balcanica e da lì diffusi in altre aree europee), ha sempre faticato a trovare accoglienza, rimanendo in una zona di marcata marginalità a causa della sua diversità culturale e, soprattutto, del controllo sociale difficilmente attuabile da parte delle diverse realtà politiche con cui gli zingari vennero in contatto. Infatti, mentre le minoranze religiose hanno raggiunto, sia pur lentamente, qualche forma di accettazione ed eventualmente di integrazione, gli zingari ancor oggi faticano a convivere con gli altri, sia dal punto di vista civile, sia da quello religioso. Per loro anche la pastorale della Chiesa cattolica, tranne qualche esperimento, almeno sino all'immediato postconcilio vaticano, ha stentato ad elaborare una risposta adeguata ad una religiosità diversa, strettamente collegata ad un universo culturale difficilmente integrabile, se non a partire da una stanzializzazione che è però premessa per una assimilazione.

Il lavoro merita una lettura completa e attenta per la ricca documentazione e l'abbondante bibliografia, ma soprattutto perché riconduce ogni considerazione storica al momento attuale, rilegge la storia delle minoranze e della faticosa conquista della tolleranza, specchiandosi nell'oggi e interroga la storia come fonte di risposte per problemi ancora enormemente attuali e mai completamente risolti. Lo storico, come Cassese ci dimostra ampiamente in questo lavoro, prende stimolo dal suo presente per una lettura del passato e, purchè sappia porre le domande giuste alla storia, diventa insostituibile nella comprensione e nella valutazione di quei fenomeni e di quegli atteggiamenti umani che ci interrogano anche oggi.

Padova, 28 maggio 2010

La Segretaria
Cristina Marcon

Il Presidente
Donato Gallo